L'Adige 20/3/2021

LA CRISI COVID

Assunzioni in caduta da un anno, finora solo due bonus da 2.000 euro complessivi

I sindacati: alle lavoratrici con i bimbi a casa serve un congedo più ricco

«Sui bambini negli asili e sui congedi Covid per le lavoratrici dei servizi essenziali stiamo ancora aspettando la modulistica» afferma **Vassilios Bassios** della Uiltucs. Si riferisce alla richiesta fatta dai sindacati a livello provinciale, e quindi valida anche per i tanti addetti dei settori essenziali dell'Alto Garda, di estendere a questi lavoratori la deroga per la frequenza negli asili nido e nelle scuole materne decisa per i figli degli operatori sanitari, o di integrare il congedo Covid oggi previsto solo al 50% della retribuzione. Secondo Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs, «anche le cassiere come i banconisti dei supermercati non si sono fermati un giorno e anche i loro bambini sono a casa perché le scuole sono chiuse. Si estenda almeno anche a loro la deroga per la frequenza di asili nido e scuole dell'infanzia».
Per quanto riguarda il congedo Covid, «molte famiglie in questo anno di crisi hanno visto ridotto il loro reddito, a seguito dell'interruzione di molte attività e della cassa integrazione. Rinunciare al 50% della retribuzione per alcuni può essere un sacrificio non sostenibile. La Provincia integri questo congedo almeno all'80%».

Cinquemila stagionali a reddito zero

A casa da mesi, Naspi finita Pasqua amara senza lavoro

FRANCESCO TERRERI
twitter@fterreri

Cinquemila lavoratori e lavoratrici stagionali del turismo hanno smesso di lavorare tra settembre e ottobre e non riprenderanno neanche a Pasqua, che in genere sul Garda segna l'avvio della nuova stagione turistica. Nel frattempo hanno esaurito i mesi in cui ricevono l'indennità di disoccupazione, la Naspi. In sostanza sono senza un soldo. Non è raro, poi, che facciano la stagione moglie e marito, per cui ci sono intere famiglie senza reddito. L'anno scorso a questi lavoratori sono arrivati due contributi una tantum, uno a giugno, l'altro a fine anno, previsti dal governo Conte a seguito della crisi Covid. A partire da aprile dovrebbero arrivare nuovi aiuti dalla Provincia, via assegno unico, e dal decreto Sostegni del governo Draghi. Il Fondo di solidarietà del Trentino allunga la Naspi di un mese, sempre che arrivino soldi da Piazza Dante. Intanto bisogna arrangiarsi, magari con l'aiuto della Caritas.

> Sul Garda stagione in ritardo anche quest'anno: intere famiglie rimaste senza soldi si rivolgono alla Caritas

«Sono lavoratori che da un anno non lavorano o quasi - afferma **Paola Bassetti** della Filcams Cgil - Sono rimasti completamente senza ammortizzatori e ora salta anche Pasqua: è la seconda Pasqua persa». In un anno normale, sul Garda un lavoratore stagionale comincia a lavorare a marzo e finisce a settembre-ottobre. Con sette-otto mesi di lavoro ne matura la metà, tre o quattro, di disoccupazione - la Naspi è pari all'80% della retribuzione - e così arriva alla stagione successiva. Nel 2020 invece la stagione è partita solo a giugno, i mesi di disoccupazione maturati sono pochi e ora gli ammortizzatori sociali sono finiti.
La conferma arriva dai dati dell'Agenzia del lavoro che la sindaca di Riva del Garda **Cristina Santi** ha riportato nella sua relazione al bilancio di previsione 2021-2023. Le assunzioni in Alto Garda e Ledro nel comparto dei pubblici esercizi e del turismo sono diminuite nel marzo dell'anno scorso di 805 unità, ad aprile di 1.751, a maggio di 247. Poi c'è stata un po' di ripresa nei mesi estivi, per tornare a calare di 401 unità a novembre e di 647 unità a dicembre. Complessivamente il settore terziario ha perso in un anno 3.191 posti di lavoro. Questo al 31 dicembre. Da allora siamo stati in zona arancione e poi in zona rossa e quindi il turismo praticamente non lavora fino a dopo Pasqua e i bar devono contentarsi dell'asporto. Ormai tutti i 5.000 stagionali sono fermi.
«L'anno scorso agli stagionali sono stati erogati due bonus del governo - ricorda Bassetti - Uno da 600 euro, poi portato a mille, e l'altro da 1.000 euro in autunno». Ora stanno arrivando piccole boccate d'ossigeno. «La Provincia ha previsto aiuti tramite l'assegno unico - spiega **Lamberto Avanzo** della Fisascat Cisl - L'Ente bilaterale del turismo ha stanziato un contributo. Il Fondo di solidarietà del Trentino ha previsto un mese in più di Naspi». Nel decreto Sostegni in arrivo, inoltre, è stato inserito un aiuto agli stagionali di complessivi 2.400 euro.
Per quanto riguarda il sostegno provinciale, arrivato dopo insistenti richieste dei sindacati, i sussidi vanno da 150 a 950 euro mensili a seconda dell'indicatore Icef e della composizione del nucleo familiare e saranno erogati a partire da aprile per tre mesi. L'Ente bilaterale ha stanziato un contributo di solidarietà, oltre alle attività di formazione che proseguono insieme all'Agenzia del lavoro. Sul mese in più di Naspi, **Francesca Delai** della Filcams precisa: non è automatico, lo devono attivare i datori di lavoro.

> In arrivo nuovi sostegni da Trento, fino a 950 euro, e da Roma, 2.400 euro I sindacati: con la ripresa c'è il rischio precarietà

L'unico tipo di contratto lavorativo cresciuto nel 2020 è il contratto a chiamata: in Alto Garda ne sono stati attivati 2.224, il 14% in più dell'anno prima. «Prossimamente è previsto un forte ricorso a questo tipo di contratto nel turismo» sostiene Delai. I sindacati sono molto preoccupati per questo ennesimo aumento della precarietà.